

Il Papa non è mai malato

Non è un monarca, ma il vicario di Cristo. Non ha potere, ha carisma

Questa storia della vecchiaia e della malattia del Papa, per come è gestita, fa piangere. Va bene precisare un metodo di governo della Chiesa, che prevede anche la rinuncia papale al soglio. Ma così, in teoria. Tutto il resto delle propalazioni, suggestioni, ipotesi, e altri wishful thinking, è chiacchiera e agitazione psicomotoria di quella strana cosa che è la Chiesa di sinistra, una specie di antichiesa o di parrocchianesimo antipapale e antipapista (contro questo papa, contro il Papa che i protestanti e gli ortodossi da secoli hanno protestato). Ci provano con quella grottesca campagna sulla pedofilia nei college americani, roba che se solo ne avessimo la forza (noi berlusconiani ma austeri, se non poveretti) la smonteremmo pezzo a pezzo. E ci provano con la decente, bianca, stralunata e immensa vecchiaia di Giovanni Paolo II.

Ma siamo matti? Il Papa non è un monarca costituzionale, non esercita un potere che in definitiva non sia, nella collegialità ambigua e imperfetta della Chiesa di Roma, assolutismo canonico e spirituale. Cioè carisma, vicariato per conto di Cristo. E uno che riveste codesta funzione, che è eletto su consiglio dello Spirito Santo, lo vogliamo alle prese con l'età pensionabile,

con la cassa mutua, con i supplementi "salute" sulla cura del Parkinson's e dell'artrosi? Queste bestialità secolarizzatrici, ma di quella secolarizzazione in cui si annida il peggio dell'età contemporanea, lasciamole alle mene, agli intrighi e al lobbying delle corti reali ordinarie, delle dinastie con figli e fidanzate e mogli e nipoti. Il Papa è quella cosa lì, solitaria e imponente come vivo monumento, ma umana e politica e agile nella lucidità mentale e, fosse pure il caso, nell'inazione e nell'agonia e nell'insania. Ci sarà bene ancora una curia segreta, abile e pietosa, capace di tutelare l'immagine e il prezioso simbolismo del capo della cristianità, si vuole sperare. Morto un papa se ne fa un altro. Ma fino alla morte il Papa è vivo. L'eutanasia ecclesiastica è attivismo fuorilegge. Oltre tutto questo papa, più scende con il montacarichi, più si appoggia alla pedana mobile, più lascia al traduttore di leggere il testo dei suoi discorsi, più deambula e viaggia per il mondo con difficoltà, più è stanco e per così dire malato, tanto più è autorevole nelle sue idee, nelle sue intenzioni, nella sua specifica carità politica verso un secolo al quale come pochi ha saputo rendere giustizia.